

La Rivoluzione Francese (1789-1799)

Il contesto culturale: l'illuminismo (dalla metà del '700 al 1789) (Ripasso)

È un movimento culturale che nasce in Inghilterra, ma si sviluppa soprattutto in Francia intorno al 1750; da lì si diffuse in tutta Europa. L'illuminismo riguarda tanti campi: l'arte, la letteratura, la scienza... In particolar modo si sviluppa la filosofia, i cui massimi esponenti sono Montesquieu, Rousseau, Diderot, Voltaire...

Gli illuministi davano moltissima importanza alla **ragione** e al **progresso** (scientifico e della società); entusiasti delle scoperte scientifiche della Rivoluzione Industriale, credevano infatti che l'umanità avesse un glorioso destino di continuo miglioramento scientifico e di infinito sviluppo culturale.

Secondo gli illuministi tutti i cittadini sono **uguali** per diritti e doveri; ognuno di essi ha diritto alla piena libertà (di pensiero, di espressione, di scelta religiosa...) e si deve praticare la massima **tolleranza** verso le idee altrui (religiose, filosofiche, politiche...). Inoltre i governanti dovevano operare per il **bene comune** e la **felicità di tutti**, non solo per tutelare le classi più ricche.

Montesquieu ritenne fondamentale la **separazione dei poteri** giudiziario, legislativo ed esecutivo, per evitare governi tirannici.

Jean-Jacques Rousseau credeva che fosse necessario un **contratto sociale**, in base al quale tutti i cittadini rinunciano a una parte dei loro diritti per il bene comune; allo stesso tempo i governanti dipendevano dai cittadini che gli avevano dato il potere (**sovranità popolare**).

L'opera maggiore degli illuministi fu la pubblicazione della prima **Enciclopedia** della storia, somma del sapere allora conosciuto e pietra miliare per gli studi successivi; vi collaborarono numerosi studiosi e i suoi direttori editoriali furono Denis **Diderot** e Jean-Baptiste Le Rond **d'Alembert**.

Tra le conseguenze dell'illuminismo, vi furono la Rivoluzione Americana (1774-1789) e la Rivoluzione Francese (1789-1799), che furono i primi tentativi di dare ai rispettivi popoli la felicità, la libertà, l'uguaglianza di diritti e doveri.

Le cause socio-economiche

Alla fine del Settecento, in Francia vigeva ancora un sistema feudale che privilegiava nobiltà e clero a scapito del "**terzo stato**" (il popolo in generale: borghesi, contadini, artigiani...); tra i compiti

più odiati vi erano le **corvées**, ossia dei lavori obbligatori e gratuiti da svolgere periodicamente per i feudatari.

Il sistema tributario (ossia delle tasse) era fortemente sbilanciato: clero e nobiltà, pur essendo i ceti più ricchi, erano esenti dal pagare le tasse; invece il terzo stato, che costituiva il 98% della popolazione, doveva pagare tutte le tasse, pur essendo composto in buona parte da popolani poveri.

La convocazione degli Stati Generali (1789)

La situazione economica peggiorò quando la Francia contribuì alla Rivoluzione Americana (1774-1789), senza averne in cambio particolari benefici: quella guerra fu costosa e comportò un grosso indebitamento, per cui si stabilirono nuove tasse, sempre a carico del terzo stato.

Ma il popolo, guidato dalla borghesia, rifiutò di pagare nuove tasse e, dopo aver esposto le sue lamentele nei *cahier de doléances* (“quaderni di lagnanze”), chiese la convocazione degli **Stati Generali**, organismo consultivo chiamato dal re in caso di necessità. In essa si votava *per ordine*: ogni ceto aveva a disposizione un voto solo, perciò clero e nobiltà si alleavano sempre contro il terzo stato per mantenere i loro privilegi. In quell'occasione il terzo stato chiese di votare invece *pro capite*: un voto per ogni rappresentante; essendo l'ordine sociale più numeroso, il terzo stato avrebbe potuto vincere.

Il re convocò gli Stati generali nel 1789, ma non ascoltò le richieste del terzo stato, né certamente lo fecero la nobiltà e la maggior parte degli ecclesiastici. Il terzo stato, per protesta, si riunì separatamente e il 17 giugno 1789 i suoi rappresentanti si autodefinirono **Assemblea Nazionale**, in quanto da soli rappresentavano la maggioranza della popolazione francese. Il 20 giugno 1789 i rappresentanti del terzo stato si riunirono in una palestra dove si giocava alla pallacorda e giurarono di restare in assemblea permanente finché non avessero redatto **una costituzione** e il re non l'avesse accettata (questo fatto è noto come **il giuramento della pallacorda**).

L'inizio della rivoluzione: la presa della Bastiglia (14 luglio 1789)

Nel frattempo il popolo soffriva sempre più per la fame e per le ingiustizie perpetrate dai ceti egemoni. Intuendo che niente sarebbe cambiato senza l'uso della forza, il popolo francese il **14**

luglio 1789 assaltò la Bastiglia¹, la famigerata prigione di Parigi in cui erano rinchiusi gli oppositori politici.

In tutta la Francia si verificarono numerosi disordini e molti nobili furono uccisi. Si bruciarono i documenti legali che obbligavano i contadini alle *corvées* e l'Assemblea Nazionale votò **l'abolizione dei diritti feudali dei nobili**.

Inoltre il 26 agosto 1789 l'Assemblea Nazionale promulgò la **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino**, fondamentale documento che sanciva tutte quelle libertà e quei diritti di cui aveva parlato l'illuminismo: **l'uguaglianza** dei cittadini, la **sovranità popolare**, il diritto di partecipare alla vita politica...

La Costituzione civile del clero (1790)

I rivoluzionari requisirono i possedimenti del clero (terreni, abbazie, monasteri...) e al loro posto venne dato uno stipendio ai parroci, a condizione che giurassero fedeltà alla Rivoluzione. La maggior parte del clero rifiutò il giuramento e vennero chiamati *refrattari*; chi si opponeva subiva minacce e deportazioni. Coloro che accettarono il giuramento furono chiamati *costituzionali*.

La monarchia costituzionale (1791)

Nella confusione generale il re Luigi XVI ebbe un atteggiamento ambiguo e indeciso, non volendo perdere i suoi privilegi.

Nel **1791** il re tentò la fuga nei Paesi Bassi, ma fu riconosciuto e fermato prima di arrivare alla frontiera; costretto a ritornare a Parigi, fu obbligato a firmare la **Costituzione** che dichiarava che era re "per volontà della nazione" (non più solo "per grazia di Dio"): questo significava che il suo potere era concesso dal popolo e ad esso ne avrebbe dovuto rispondere (**sovranità popolare**). Era quindi diventata una **monarchia costituzionale**, sul modello inglese. I tre poteri furono divisi: il re mantenne quello esecutivo, ma quello giudiziario fu dato ai giudici, mentre quello legislativo fu affidato all'**Assemblea nazionale legislativa**, composta da deputati; sia i giudici che i deputati erano regolarmente eletti.

L'Assemblea nazionale legislativa era composta da tre schieramenti:

- la **Pianura** (o *Palude*), composta dagli indecisi; sedevano al centro ed erano i più numerosi

¹ Il 14 luglio è ancor oggi festa nazionale in Francia, in ricordo dell'inizio della rivoluzione.

- i **Foglianti**, favorevoli alla monarchia, si riunivano nel convento francescano di Feuilleant; sedevano a destra
- la **Montagna**, che era l'ala più rivoluzionaria; sedevano a sinistra (e in alto)

Dai posti occupati in questa assemblea derivano i moderni termini di “destra”, “centro” e “sinistra” in politica.

La Montagna era composta da due sottogruppi: i **girondini** (per lo più del dipartimento di Gironda), esponenti dell'alta borghesia; i **giacobini** (che si riunivano nel convento di san Giacomo – *Jacobus* in francese – a Parigi), favorevoli all'instaurazione di una *repubblica*. A capo dei giacobini vi erano **Maximilien de Robespierre** e **Georges-Jacques Danton**.

La guerra e l'instaurazione della repubblica

Nel **1792** la Francia dichiarò guerra ad Austria e Prussia, perché si erano alleate contro la pericolosa rivoluzione. Furono numerosi i volontari che si arruolarono nell'esercito francese, ma nonostante il loro coraggio e il loro impegno la Francia perdette varie battaglie.

La colpa degli insuccessi militari fu attribuita ai monarchici e al governo, composto allora dai girondini. Nel frattempo si era formato il gruppo rivoluzionario dei **sanculotti** (da *sans coulottes*, ossia “senza i pantaloni attillati”, che allora erano usati dai nobili), popolani radicali ispirati da **Jean-Paul Marat**; essi volevano distruggere la nobiltà ed eliminare la ricchezza.

Sotto la spinta dei sanculotti e degli altri estremisti, il re Luigi XVI fu arrestato e imprigionato, insieme alla moglie Maria Antonietta (agosto 1792).

Si diede il compito di preparare una nuova costituzione alla **Convenzione nazionale**; per eleggerne i deputati, si concesse il suffragio maschile quasi universale²: potevano votare tutti gli uomini al di sopra dei 21 anni che avessero un lavoro stabile.

Nel frattempo si creò un **Consiglio** di 10 membri con la funzione di “governo provvisorio”.

Nel settembre del 1792 i sanculotti cercarono tutti i “nemici del popolo” (reali o solo presunti: nobili, ricchi borghesi, preti refrattari...) e li assassinarono, senza processo (*massacri di settembre*).

Nello stesso periodo l'esercito austro-prussiano avanzava verso Parigi: il 2 settembre si arrese la fortezza di Verdun. Gli austriaci minacciarono gravi conseguenze se fosse accaduto qualcosa alla famiglia reale: infatti la regina Maria Antonietta era sorella dell'imperatore austriaco.

² Il suffragio universale è il diritto di voto per tutti.

Ma i francesi riuscirono a vincere a **Valmy** e ripresero coraggio: proclamarono **la repubblica**, ponendo fine alla monarchia. Inoltre, in risposta alle minacce austriache, i francesi decisero **la condanna a morte del re Luigi XVI** (gennaio **1793**) e (pochi mesi dopo) della regina Maria Antonietta.

La guerra interna e quella esterna (1793)

Nel **1793** la Francia si ritrovò a fronteggiare in contemporanea rivolte interne e nemici stranieri. Dapprima **i giacobini attaccarono ed eliminarono numerosi girondini**, prendendo il potere.

Nel frattempo si formò la **Prima Coalizione** di Paesi europei contro i rivoluzionari francesi, capeggiata da Austria, Prussia e Inghilterra, che temevano che altri Stati potessero subire rivolte simili a quella francese.

Allora la Convenzione Nazionale deliberò **la coscrizione obbligatoria**, ossia l'arruolamento forzato, di 300000 soldati; era la prima volta nella storia che uno Stato moderno compiva quella scelta.

Ma la coscrizione obbligatoria non piacque ai contadini, che erano già contrari alla scristianizzazione operata dal governo rivoluzionario. Perciò i contadini si ribellarono nella **Vandea** e in altre regioni. Per tutta risposta la Convenzione stabilì *la distruzione della Vandea*: fu un vero **genocidio**³, con 118000 morti accertati; i massacri furono indiscriminati e seguiti da vendette altrettanto atroci.

Il Terrore (1793-1794)

Per fronteggiare la situazione, si costituì il **Comitato di Salute Pubblica**, un organo di governo di 9 membri con poteri assoluti. Ne erano a capo prima **Danton** e poi **Robespierre**, che decise di allearsi ai sanculotti.

Nel 1793 fu completata la nuova Costituzione, di idee democratiche e moderne; ma essa non fu mai applicata, perché contraddetta dalle scelte del **governo dispotico di Robespierre**.

Nel novembre 1793 il Comitato di Salute Pubblica pose «**il Terrore all'ordine del giorno**»: tutti i sospetti traditori furono imprigionati e sottoposti al **Tribunale rivoluzionario**. Ma il controllo e il clima di sospetto estremo portarono a numerose morti e perfino alla condanna di alcuni dei

³ Il genocidio è l'assassinio (spesso programmato) di un grande numero di persone, generalmente un intero popolo. È tristemente noto quello degli ebrei nella Seconda Guerra Mondiale, seguito purtroppo da molti altri, tra cui quello dei Tutsi in Ruanda nel 1994.

massimi rivoluzionari: lo stesso **Danton fu giustiziato** perché accusato di essere troppo indulgente, per aver chiesto di limitare le esecuzioni (aprile 1794).

Ciononostante il Comitato di Salute Pubblica riuscì a rafforzare l'esercito e a sconfiggere la coalizione nemica a **Fleurus**, in Belgio (giugno 1794).

Finalmente la Francia poté rasserenarsi. Finita l'emergenza della guerra, un'ampia congiura decise la deposizione di Robespierre: **il 27 luglio 1794 (9 termidoro⁴** del II anno rivoluzionario)

Robespierre fu arrestato e ghigliottinato.

In tutta la Francia i giacobini e sanculotti furono perseguitati, per vendicare gli assassinii perpetrati durante il Terrore; questo fu chiamato "Terrore bianco".

Il Direttorio (1795-1799)

Nel **1795** fu promulgata un'altra **Costituzione**, meno avanzata rispetto alla precedente; il suffragio era nuovamente limitato dal censo (ossia dal reddito) e il governo affidato al **Direttorio**, organismo composto da 5 membri. Il potere legislativo fu affidato ad un'Assemblea, divisa in due Camere, che eleggevano i 5 direttori.

Timeline

1789: il terzo stato si autoproclama Assemblea Costituente; il 14 luglio il popolo assalta la Bastiglia

1790: Costituzione civile del clero

1791: fuga del re; istituzione della monarchia costituzionale

1792: la Francia dichiara guerra ad Austria e Prussia

1793: - i giacobini cacciano i girondini e ne uccidono i capi

- la Francia rischia la sconfitta militare e reagisce con la coscrizione obbligatoria
- la Vandea si ribella e viene duramente punita, con un vero genocidio

1794: la Francia vince contro la Coalizione a Fleurus; il 27 luglio Robespierre viene giustiziato

⁴ I rivoluzionari elaborarono un calendario che contava gli anni a partire dal 22 settembre 1792, primo giorno della repubblica. I mesi avevano nomi differenti rispetto al calendario tradizionale: messidoro, fruttidoro, termidoro...